Anno XII. Mercordì 23 Maggio 1877 N. 122

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

VANE SPERANZE E FALSI TIMORI

Quelli, che forse si rallegreranno degli avvenimenti di Francia, sono i clericali, che affluiscono ora al Vaticano. Essi penseranno di avere in mano il governo della primogenita, e che così sia per avvicinarsi il *cataclisma* invocato dal cardinale Manning.

Ma essi non pensano, che il colpo di Stato di Mac-Mahon, preparato da quell'intrigante politico ch'è il Broglie, non farà che indebolire la Francia ed accrescere i sospetti verso di lei.

Difatti, non bisogna che la Francia conti più su quella pace interna di cui godeva colla Repubblica. I repubblicani moderati e radicali, i legittimisti, gli orleanisti, i bonapartisti, i clericali saranno adesso tutti gli uni contro gli altri. Si fanno già proteste da tutte le parti. La stampa condanna Mac-Mahon e più i suoi ministri. Questi saranno portati ad inveire contro la stampa stessa. Ne succederanno processi scandalosi. Saranno destituiti funzionarii pubblici. Anzi si fece già un'ecatombe di oltre una quarantina di prefetti, alla quale verrà dietro quella di altri funzionarii. L'agitazione si accrescerà e si farà quasi tumultuosa nelle elezioni inevitabili. Il governo militaresco e poliziotto reagirà. La pace interna insomma sarà turbata.

Tutta la stampa liberale, di tutte le Nazioni e specialmente la inglese e la tedesca, ha condannato il fatto di Mac-Mahon e del Broglie. Ma non si tratta soltanto d'una opinione. La Germania e l'Italia soprattutto vivono in sospetto di quello che possa accadere in Francia. La tolleranza della prima e l'amicizia della seconda ne sono scosse. La diffidenza è generale. La Francia si troverà più isolata che mai. La Germania sarà tentata a premunirsi contro ogni suo tentativo, fors' anco antecipando le offese; l'Italia starà in guardia contro le mene clericali. Il così detto partito cattolico non è una forza per la Francia; poichè appunto i suoi intrighi, del resto impotenti, perchè stupidamente diretti a condurre indietro il mondo che vuole andare avanti, faranno sì, che tutti gli Stati si mettano in guardia per la difesa della pace interna e della libertà.

Dacchè le libere Nazioni di Europa presso a poco posseggono sè stesse, nessuna arrischia volontieri la pace propria per servire ad una reazione qualunque. Ora non c'è in Europa una potenza talmente predominante, che le altre si possano unire contro di lei. Adunque quello che faranno tutte sarà di lasciare la Francia dibattersi colle interne sue difficoltà e discordie. Non abbiamo temuto la propaganda repubblicana e meno temeremo la propaganda clericale e la lega dei pretendenti. Don Carlos fa un nuovo appello a' suoi Baschi, ma sarà indarno, dopo che la Spagna è appena uscita dagli orrori della guerra civile. I pretendenti francesi, appunto perchè sono troppi, difficilmente potranno accordarsi. Se mai uno di essi vincesse, ne avrebbe per molto tempo di dover lottare per consolidarsi e probabilmente non ci riuscirebbe. I pretendenti italiani sono ridicoli e senza nessun appoggio. Non è poi mai stato il caso, che nessun principe ecclesiastico, una volta spodestato, abbia potuto riacquistare il suo seggio. I reggimenti teocratici sono un avvanzo del medio evo, e se il papa riacquistò nella pace del 1814-1815 il suo regno, si fu perchè lo straniero che lo aveva spodestato era davvero un usurpatore contro cui si erano levate tutte le potenze.

Noi faremo bene adunque a lasciare, che in Francia si sbrighino da sè dei loro clericali e reazionarii, e ad accontentarci di mantenere i nostri nella obbedienza della legge comune e ad occuparci della educazione nazionale della moltitudine ed a svolgere tutti i rami della nostra attività economica. Un Popolo che studia e lavora e sa essere libero ed ordinato non ha nulla da temere dal di fuori.

Lasciamo ad altri le dimostrazioni, le polemiche irritanti, le chiacchere inutili ed occupiamoci dei fatti nostri. Noi mostreremo al mondo che sappiamo progredire colla libertà e che siamo tutti liberali, e che le reazioni interne degli altri paesi non ci commuovono e che tutto al più possono accostare tutti i liberali italiani, come accadde sempre dinanzi ad un nemico, ad un pericolo, od ai grandi scopi nazionali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 maggio.

Il colpo di Stato a Parigi. L'avvenire in Francia. Contraccolpo in Italia. Politica fiacca del Melegari. Sella dal Re. La situazione interna peggiora. Si naviga nelle incertezze. La lista civile e l'Associazione democratica friulana innanzi alla Camera. Una visita a Terni ed alle sue cascate. Il lago Fucino.

Le nubi si addensano. A Parigi è un colpo di Stato bello e buono quello che fece mandare a casa Giulio Simon e rimettere alla luce il duca di Broglie. Ciò succede in mezzo ad una formidabile crisi europea e quando i varii gruppi della sinistra in Francia andavano sempre meglio disponendosi ad un'azione conciliante e prudente all' infuori, francamente e fermamente ostile all'interno ad ogni restaurazione monarchica. Forse fu codesta attitudine del partito liberale che incusse timore nelle file legittimiste, orleaniste e bonapartiste e le persuase ad agire su Mac Mahon per licenziare il Ministero, sospendere le sedute della Camera e convocare più tardi gli elettori.

Quale sarà la risposta che daranno quest'ultimi? In questa domanda sta tutto il segreto, il di cui velo in verità nessuno potrebbe oggi squarciare.

È una grande responsabilità quella che si assunse il Maresciallo e l'atto suo dev'essere disapprovato da tutti noi, da quanti s'interessano, perchè la via legale non sia mai, in nessuna guisa abbandonata.

Come Italiani, dobbiamo poi deplorare, che alla testa del Governo sia stato collocato un uomo noto per le sue scarse simpatie in favore del nostro paese. Si ha un bel dire, che la politica estera sarà guidata dalle stesse mani come in passato, ma chi non sa che la caduta di Simon è dovuta eziandio a quell'agitazione clericale sorta in questi ultimi tempi e contro la quale l'eminente uomo combatteva valorosamente? Senza dubbio il ritorno al potere di Broglie, se non una vittoria, è un atto di ossequio verso i partiti monarchici che in Francia si basano tutti senza distinzione sopra vescovi e preti.

In tanto avvicendarsi di eventi, in tanta gravità di circostanze, desta generale preoccupazione che le sorti delle nostre relazioni coll'estero sieno affidate alla mano fiacca del Melegari, per nulla sorretta da quella parimenti debole del Depretis. Bisogna dunque confidare nel buon senso mai smentito del Re e della pubblica opinione, la quale reclama che l'Italia non si avventuri in imprese e si mantenga nella più stretta neutralità. Credo che questo sia stato anche il consiglio dato negli scorsi giorni dal Sella al Re in un colloquio avuto sulle condizioni esterne ed interne del nostro paese.

Queste ultime pure non sono liete e sta di fatti che i partiti estremi si sono in questi ultimi tempi rinforzati. Certo non fu nell'intenzione degli attuali governanti, ma è noto che molti in passato li sostennero, perchè li credevano buoni ad apparecchiare un ponte, sul quale doveva aprirsi la via un'amministrazione più radicale. Ciò non è avvenuto e probabilmente non avverrà, ma questo fatto e l'altro che per salire al potere il Depretis e soci dovettero promettere mari e monti, suscitarono dispetti da un lato, illusioni e scetticismo dall'altro.

Mai si navigò nelle incertezze come ora. Dopo tanto fracasso nei comizii elettorali, a sei mesi di distanza, il Ministero può riguardarsi quasi morto, impotente a condurre a riva la minima parte delle sue proposte. E dovrà al partito di Destra, che non vuol coalizzarsi con elementi troppo avversi, se gli riuscirà, come credesi, di far votare la tassa sugli zuccheri, ed in fretta i bilanci, onde subito chiudere le porte di Montecitorio e scansare un capitombolo che, troppo prolungandosi la sessione, diverrebbe inevitabile.

Egli è che altro è il dire, altro il fare, del qual assioma avemmo due esempi nella scorsa settimana nella discussione per accrescere l'annuità in favore della lista civile e per chiedere spiegazioni sull'avvenuta proibizione all'Associazione democratica friulana di adunarsi per censurare il voto del Senato sul progetto di legge contro gli abusi dei ministri del culto.

Dopo i numerosi precedenti e le forti trombe suonate dalla Sinistra in favore del diritto di riunione, non vi sembra sublime la difesa che fece il Nicotera, come se per la progettata adunanza l'ordine pubblico potesse venire turbato e fingendo quasi che si trattasse di un meeting all'aria aperta, mentre invece tutti sanno che alla riunione in luogo chiuso potevano prendere parte solo gli associati al sodalizio? Se invece d'una interrogazione acquosa, come le limonate che nelle sere estive si vendono sotto mobili tende quasi sempre presso le pubbliche fontane, fosse stata fatta da persona autorevole formale interpellanza concordata coi migliori uomini delle varie parti della Camera, credo che il voto sarebbe stato ostile all'atto illegale del Ministro dell'Interno. In tal modo Udine colle sue riunioni e meeting avrebbe per la seconda volta ferito un barone, con questa differenza che quello del 1867 era puro come l'oro di zecchino, mentre quello di dieci anni dopo è appena di piombo dorato.

Sono stato a Terni. È una leggiadra città in mezzo a ridenti colli e copiose acque che guadagnò assai dopo che Roma diventò capitale. Quando col luglio il caldo comincia a tormentare, e l'aria pei miasmi della circostante campagna si rende qui meno salubre, una folla di famiglie va a Terni, Narni, Foligno, Spoleto a passarvi l'estate. Roma ebbe sempre lontane le sue villeggiature; come gli antichi si recavano a Formia, ad Ischia, lungo il golfo di Napoli, così i moderni frequentano gl'industri ed ameni paesi dell'Umbria.

Mirabilissime sono le cascate di Terni visitate da migliaja di forastieri, tra i quali non tutti sanno come l'opera meravigliosa non sia dovuta alla natura, ma ad un censore romano d'indomito coraggio che, or son due mille anni, trovò modo di scavare un condotto a traverso il monte, per cui le acque del lago Velino scendono nella Nera, formando la più bella cascata che si conosca.

Queste ed altre creazioni che ci vennero tramandate dall'antichità destano sempre stupore ed infondono venerazione. Come mai, per esempio, passare innanzi al Pantheon senz'entrarvi ad ammirare il trionfo di Agrippa, quell'arco architettonico che servì di modello per tutti gl'insigni lavori dopo quell'epoca?

Una delle maggiori impressioni che io provo è quando tengo sott'occhio le carte topografiche di Roma antica, come ci vengono ora riprodotte con tanta scienza ed esattezza dai Tedeschi nei grandi stabilimenti di Gotha e di Lipsia. Non si sa comprendere come in quei remoti tempi si potessero soprattutto eseguire le numerose vie di comunicazione, mercè le quali gli eserciti da Roma accorrevano e in Spagna e nelle Gallie e sul Reno e sul Danubio. Una magnifica strada congiungeva la capitale lungo il litorale colla vostra Aquileja; ma non è ancor oggi mirabile che da questa colonia due grandi vie si bipartissero, l'una per andare a Durazzo e giù sin alla Macedonia; l'altra per la Tracia conducesse nientemeno che a Bisanzio e più oltre sin all'Eufrate?

Non sorprende tuttociò, rifiettendo alla difficoltà delle costruzioni ed alla povertà dei mezzi di allora?

Mi propongo tra breve di visitare il vasto bonificamento del lago Fucino. Ve ne scriverò. Trattasi di una estensione di circa 17,000 ettari, un'impresa che deve essere segnalata come uno immenso servizio reso al progresso della scienza ed allo sviluppo del benessere umano.

Anche questo è un lavoro intrapreso dagli antichi, tentato poscia dagli spagnuoli, durante l'abbominevole loro dominazione in Napoli e compito nel 1874 da un uomo di rara munificenza, il principe Torlonia, che riuscì mediante un tunnel lungo quasi 7 chilometri, un canale di 12 chilometri e colla spesa di oltre 30 milioni di franchi a prosciugare un lago ricco di miasmi e che offriva una miserabile esistenza a mezzo migliaio appena di pescatori, mentre oggi è capace di assicurare la vita a quaranta mille contadini.

Un'autore latino ebbe a dire: *difficile est equa commoda mente pati*; ma questo non è il caso di Alessandro Torlonia, il quale davvero non si lasciò guastare dalle agiatezze.

ITALIA

Roma. Il gen. Ricotti domandò al ministro della guerra d'essere messo in aspettativa per ragioni di famiglia. L'*Opinione* crede che abbia preso una tale deliberazione per attendere meglio ai lavori parlamentari. Affermasi che alcuni generali, il cui diritto d'anzianità venne leso dalle recenti promozioni, abbiano offerto al ministero le proprie dimissioni.

— Il Senato del regno, riprenderà i suoi lavori il giorno 29. Molte leggi sono all'ordine del giorno, tra cui l'abolizione dell'arresto per debiti e le modificazioni all'imposta sui fabbricati.

— Si assicura che pel giorno dello Statuto il ministro della guerra accorderà ai generali Petitti e Cadorna il titolo onorifico di generali di esercito.

— Probabilmente prima della proroga si voterà la legge sulla conversione dei beni parrocchiali. Una società anonima offerse al governo di anticipare all'erario l'imposta contro buoni del Tesoro. Così l'*Unione*.

— Al Ministero della guerra si lavora per nuove modificazioni nell'alto personale dell'esercito. Dicesi che per nominare i generali di brigata si andrà sino al numero 130 dei colonnelli e perciò i colonnelli *saltati* verrebbero ad essere più di 100. Il Comitato che rivede le proposte del Ministero è presieduto dal Mezzacapo, fratello del ministro. *(Corr. della sera)*

ESTERO

Francia. La nota lettera del maresciallo Mac-Mahon a J. Simon, fu scritta *motu proprio*, ed ecco, dice il *Figaro*, in quali circostanze:

Martedì sera, verso le 6, apprendendo il voto col quale la Camera aveva abrogato la legge sulla stampa del 1875, senza che nè il ministro della giustizia, nè il Presidente del Consiglio, contrariamente agli impegni presi, vi si fossero opposti, il maresciallo esclamò: « È tempo di fermarsi ».

In detta sera il maresciallo si coricò più presto del solito, e all'indomani alle 6 1/2, quando il suo segretario di gabinetto entrò nella stanza disse: «sedete e scrivete».

Il maresciallo dettò la lettera che fu tosto inviata a J. Simon, tal quale, senza nemmeno essere stata comunicata alle persone più intime del suo seguito.

— Incomincia il lavoro d'epurazione. Il *Journal Officiel* annuncia che venticinque prefetti furono destituiti, tre si sono dimessi, dieci vennero messi in disponibilità, uno collocato a riposo, due destinati ad altro ufficio e ventuno traslocati. I successori sono quasi tutti funzionari del 24 maggio. Si annuncia imminente un'ecatombe di sottoprefetti e di sindaci.

— I giornali francesi pubblicano il seguente comunicato dell'*Agenzia Havas*: « La politica del presidente della Repubblica si riassume in due parole: all'interne, l'ordine pubblico rigorosamente mantenuto; all'estero la pace scrupolosamente custodita. Il governo dirigerà tutti i suoi sforzi verso questo doppio scopo che gli è imposto ad un tempo dagli interessi e dai voti della nazione. Il maresciallo di Mac-Mahon fa assegnamento, per riuscire in questo compito patriottico, sopra la saviezza di tutti i buoni cittadini ».

Inghilterra. Leggiamo nello *Standard* i seguenti ragguagli sull'attività militare e navale dell'Inghilterra:

"Veniamo a sapere che un agente del governo ha ricevuto l'ordine dal governo di preparare le stalle per due mila cavalli e tutto ciò che occorre perchè possano esser caricati sopra i vapori da trasporto che non sono appositamente costruiti.

Al regio arsenale di Woolwich sono già pronti i carri per le ambulanze, ultimo modello, i quali portano la ben nota croce di Ginevra; essi aspettano di essere trasportati a Portsmouth ed in altri porti.

Le guide del corpo dei servizi militari saranno per ordine superiore visitate dai medici al loro ritorno di sera, essendo impiegati tutto il giorno nei trasporti presso il regio arsenale. Molti di essi furono già esaminati e alcuni furono già trovati inabili al servizio attivo."

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo, alla *Presse* di Vienna, annunzia che lo Czar ha ordinato che tutti i principi della Casa imperiale, capaci di portare le armi, entrino nell'esercito del Danubio o in quello del Caucaso. Essi dovran servire come gli altri ufficiali sia nello stato maggiore, sia nella linea e sottoporsi intieramente agli ordini dei comandanti di corpo.

Montenegro. L'inazione dei Montenegrini è spiegata in una lettera da Cettigne alla *Corrispondenza Politica* di Vienna. Quei fieri montanari seguono le istruzioni ricevute dallo stato maggiore russo, il quale ha ordinato che l'esercito montenegrino prenda l'offensiva solo quando gli eserciti russi avran passato il Danubio e sieno entrati in Bulgaria.

Dispacci compendiati

— Confermasi che la Serbia concluse un prestito di dodici milioni colla Francia. — L'ammiraglio Hobart pascià preparasi a sbarcare un corpo di truppe in Crimea. — È ricominciato il bombardamento di Kars. — Si afferma che l'Austria non si opporrà all'ingresso dell'esercito russo nella piccola Valacchia. Si accerta inoltre che all'atto del passaggio del Danubio per

parte dell'esercito russo, le truppe austriache entreranno in Bosnia e nella Erzegovina. *(Secolo)*. — Sembra che all'isola di Candia sarà concessa l'autonomia, come alla Rumenia ed all'Egitto. Pare che sia l'Inghilterra la quale per impedire l'effetto delle agitazioni che la Grecia vi manteneva, abbia ottenuto questa soddisfazione pei candioti. — Una casa bancaria della *City* ha ricevuto l'incarico di comperare tutto il bestiame disponibile sul territorio turco. — Da Londra: La situazione è tesa. Tutto accenna alla probabilità d'un intervento, quantunque nei suoi particolari non ancora determinato; in ogni caso esso seguirebbe sempre un fatto d'arme importante. (*Bersagl.*). — Un corpo russo prese possesso di Giurgievo, finora occupata dalle truppe rumene. I russi vanno successivamente spiegandosi a destra e occuperanno la linea del Danubio fino all'imboccatura del fiume Olto (Aluta) nel Danubio, presso Turnu Magurele, in faccia a Nicopoli. Dal canto loro, tutte le truppe rumene si ritireranno sulla sinistra dell'Olto scaglionandosi fino a Kalafat. *(C. d. Sera)*— Il Principe Carlo di Rumenia fu avvisato ufficialmente che lo Czar arriverà il 5 giugno a Ploeschti. — La ufficiale *Abendpost* di Vienna pubblica una corrispondenza da Pietroburgo che smentisce la voce che Schouvaloff rimpiazzerà Gortschakoff e non ritornerà più a Londra. La menzionata corrispondenza asserisce che Schouvaloff fu chiamato a Pietroburgo unicamente per riferire allo Czar sull'opinione pubblica in Inghilterra. — Lo Czar Alessandro, accompagnato dal granduca Wladimiro, si tratterrà per molti giorni in Rumenia, e sarà accompagnato dal principe Gortschakoff. — Lo *Czas* di Cracovia conferma la notizia già data che il governo inglese si è ripetutamente adoperato per indurre la Polonia ad insorgere. Nuovi tentativi furono fatti anche ultimamente, ma rimasero senza risultato. — Corre voce che l'arciduca Alberto si dimetterà dalla sua carica di ispettore generale dell'armata (!). — Un ordine del giorno del comandante Osman pascià alla popolazione di Viddino avverte che tutti gli abitanti che non possono approvvigionarsi devono abbandonare la città dentro 8 giorni. I cristiani emigrano in massa. *(Libertà)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Gli studenti di Udine a quelli di Francia. Gli studenti del R. Istituto Tecnico e R. Liceo di Udine, radunatisi nella sala della Società di ginnastica, gentilissimamente concessa dalla Presidenza, per rispondere all'indirizzo degli Studenti si, Francevotarono ad unanimità edentusiasticamente il seguente indirizzo:

Agli Studenti della Università della Sorbona
in Parigi,

Udine, 22 maggio 1877.

Fidenti nelle leggi di progresso che governano i destini della umanità, — leggi che nessuna forza potè nè potrà mai distruggere; della Patria nostra amatori, e quindi nemici di chi la vorrebbe debole, odiata — fors'anco del tutto abbattuta, — noi accettiamo con grato animo le parole da Voi dirette alla gioventù italiana.

Noi non abbiamo mai creduto che la Francia — questa classica terra della libertà, che nell'89 apri una nuova èra per la civiltà e per l'uguaglianza dei popoli — questa terra ove germogliano e prosperano le più nobili aspirazioni, potesse farsi antesignana di oscurantismo, protettrice di un partito che non rifugge, per il proprio interesse, dallo spingere due popoli l'un contro l'altro a guerra fratricida, di una casta che non ha patria, che non ha neppur cuore da comprendere i dolori, lo scoraggiamento della umanità, lorchè due nazioni si combattono e sprecano le loro forze nella distruzione — mentre Dio le ha certo chiamate a edificare, di una casta infine che misconosce, anzi tradisce gli insegnamenti del Cristo, che essa chiama suo maestro.

Quella mano fraterna, che voi ci stendete dal di là delle Alpi, noi, da questo estremo lembo d'Italia, in nome della gioventù friulana, la stringiamo commossi — anzi la poniamo sul nostro cuore in attestato della grande stima e del grande affetto che ci legano alla vostra nazione; in cui, — quali si sieno gli uomini che la governano, — noi abbiamo fede sempre mai come nella nazione più benemerita della civiltà moderna.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico e R. Liceo di Udine

La seduta venne chiusa in mezzo alle grida di *Viva la concordia — Viva la Francia liberale*, e *Viva l'Italia*.

Club Alpino italiano, Sezione di Tolmezzo. La Presidenza della Sezione desidera per nostro mezzo far noto come alcuni Soci abbiano destinato di praticare nella settimana ventura la salita del monte S. Simeone, posto fra il Tagliamento e il lago di Cavazzo, ed alto forse 1400 metri.

Il programma porta pel mercoledì sera (30 maggio) partenza da Udine per Gemona, col treno delle 3 e 20 min.; indi pernottare a Gemona o a Bordano e rimettere alla mattina successiva l'ascesa del monte, che durerà tre o quattro ore.

La gita ha carattere privato. Contuttociò quei signori che desiderano prendervi parte, devono avere la bontà di avvertirne la Presidenza non più tardi di lunedì 28 corrente.

Un allievo dell'Istituto filodrammatico udinese. Leggiamo nei giornali di Trieste che il giovinetto Zavagna Vittorio allievo dell'Istituto filodrammatico udinese si fece molto onore recitando in un trattenimento dato da quella Società Talia.

Mostra provinciale bovina con premj. Anche in questo, come nell'anno decorso, sarà tenuta in Udine il 6 settembre una mostra provinciale bovina con premj. Riservandoci di dare a tempo opportuno le norme direttive di questa Mostra, contenute nel manifesto pubblicato all'uopo dalla Commissione ordinatrice, crediamo oggi opportuno di pubblicare la distinta dei premj da distribuirsi cogli assegni stabiliti dalla Provincia.

Prima categoria — Grande razza.

a) Ai Torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la razza di questa categoria, e dell'età da sei mesi fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento:

1. Premio L. 600 Trattenuta L. 200
2. Premio » 350 id. » 117
3. Premio » 240 id. » 80

b) Nella stessa categoria ed alle stesse condizioni pei Torelli dal principio dei denti di rimpiazzamento fino a quattro denti, i quali però non abbiano avuti precedenti Premii dalla Provincia:

1. Premio L. 600 Trattenuta L. 200
2. Premio » 350 id. » 117

c) Per le femmine bovine, grande razza, le quali non saranno ammesse a concorso che dell'età da un anno a quattro denti e che sieno sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare:

1. Premio L. 350
2. Premio » 225

Seconda categoria — Piccola razza.

d) A quei Torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la razza di questa categoria, e dell'età di mesi sei a dodici;

1. Premio L. 200 Trattenuta L. 67
2. Premio » 150 id. » 50
3. Premio » 100 id. » 34

e) Alle femmine bovine, piccola razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare, e dell'età di anni uno a tre:

1. Premio L. 150
2. Premio » 100

In quest'anno i premii sono maggiori dell'anno decorso, e precisamente si sono aumentati di L. 190 i tre premii per i Torelli di prima categoria, grande razza; di L 150 i due premii dei due Torelli, pure di prima categoria di maggiore età; e di L. 75 i due premii delle femmine bovine, grande razza; in modo che gli aumenti complessivi dei premii per questa mostra sono di L. 415.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del cav. P. Naratovich di Venezia fu testè pubblicata la prima puntata del volume XII della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Fu inoltre stampato l'indice alfabetico del volume XI.

Furto. Ier l'altro il sig. dott. Carlo Antonini si accorse d'un furto di più che 750 lire in valute d'oro, commesso da alcuni giorni in suo danno, e fattane denuncia alla Questura la medesima potè scoprire ed arrestare l'autrice del furto in certa B. M. domestica del derubato, ed il complice nel di lei padre B. P. di Attimis, non che ricuperare circa la metà del bottino.

Un pacchetto di Biglietti di Banca fu rinvenuto sulle scale della Prefettura di Udine. Rivolgersi all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Chi ha perduto questa mattina in Piazza S. Giacomo *una piccola catena d'argento* con alcune medaglie e monete attaccate, potrà ricuperarla all'ufficio di questo Giornale, offrendo quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Alla Birraria alla Fenice comincieranno domenica prossima i consueti concerti, sostenuti da un'orchestrina che il conduttore della Birraria si è dato cura di comporre con valenti filarmonici.

FATTI VARII

Ferrovie venete. I Comuni di Portogruaro, Annone, Pramaggiore, Gruaro, Concordia, Teglio, votarono le quote di sovvenzione loro assegnate per la ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

La tassa del macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso aprile 6,735,094 lire, superando le riscossioni del medesimo mese dell'anno precedente per la somma di 327,077 lire. Il prodotto complessivo nel primo quadrimestre dell'anno corrente è di lire 25,120,816 contro 24,801,213 nei medesimi quattro mesi dell'anno precedente e con una differenza in più di lire 310,903.

Due suicidj vengono annunziati da Napoli. Il primo del duca di S. Cesario che si uccise a Bagnoli, e il secondo del conte Muscettola che si uccise sulle rive del lago di Agnano. Adoperarono entrambi il revolver. Napoli ne fu sinistramente impressionata.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 21 maggio

Oggi la seduta della Camera ha avuto dell'importanza. Permettete che vi accenni prima di tutto alla presa in considerazione di una proposta del vostro amico on. Righi, in quanto il fatto di Verona possa servire anch'esso a non lasciarvi prevenire, circa al Ledra, come da cento altri, che si erano destati molto tempo dopo di voi, da quelli di Verona, i quali, per fare davvero, argomentano anche dalle vostre buone intenzioni e belle parole, poichè convien sapere che voi avete fatto proprio come quei che va di notte e col suo fanale fa luce agli altri più che a sè stesso.

Alle corte quei di Verona, che pensano sul serio alla condotta dell'acqua per l'industria e l'irrigazione, derivandola dall'Adige superiormente alla loro città, trovarono della opposizione nella servitù militare della fortezza imposta dagli Austriaci ed ereditata, sebbene con poca ragione. Ora il Righi, spinto da tutta la città, si propose di levare un tale ostacolo con un progetto di legge.

Voi che fate? Vi lasciate trattenere dalla pioggia a farla finita, per non diventare il ridicolo dell'universo? Non vi bastano di averci pensato sopra quattrocento anni e di avere veduto invecchiare tutti quelli che si occuparono del progetto da cinquanta in qua? È proprio scritto, che anche in questo caso debba valere il detto del Vangelo: *et erunt ultimi primi et primi ultimi?* Donde tanta miseria nei vostri possidenti, che non capiscano che l'irrigazione può arricchire le loro terre, non soltanto per assicurarne ed accrescere i prodotti, ma per moltiplicare i bestiami, i quali ora valgono tant'oro?

E dopo fatto tanto e con sì intelligente previdenza per giungere in porto, si avrà da naufragare nell'atto di gettare l'ancora, per quella maledetta incuria, che rimette a domani ognicosa? O non ci sono fra voi che progressisti da burla, e sovrabbondano quelli che vogliono stare fermi? Oppure ci sono di quelli, che inventano sempre nuove spese da farsi, magari inutili, e che non sanno trovare il modo di accrescere le entrate? Giacchè partiti ci sono, non è da portarsi la gara di essi nelle opere utili al proprio paese? E l'accrescere la prosperità, l'industria di Udine vostra e la ricchezza territoriale all'intorno di essa non c'è anche uno scopo più che economico, e per così dire politico, facendo che la parte del Friuli che appartiene alla Nazione prevalga sotto a tutti gli aspetti a quella che ancora ne sta fuori? Non si comprende, che la ricchezza e la civiltà sono una forza e che i paesi di confine possedendola sono più difesi, che se avessero delle grandi fortezze come quelle con cui i Turchi difendono la loro riva del Danubio?

Scusate, se ho preso da voi stesso l'intonazione e se ho tirato innanzi a parlarvi delle cose di Verona e di Udine meglio che di quelle di Roma.

L'interrogazione del Sella al Mezzacapo ha risposto a quel sentimento, che covava in molti e specialmente (lo vedo dai giornali) in Piemonte, al vedere posti fuori di azione tanti generali ancora in buona età ed alcuni riconosciuti per i loro servigi, come il Petitti che fece la fusione dell'esercito garibaldino e del Cadorna, che fu prescelto nel 1870 per aprire la breccia di Porta Pia.

Io non mi trattengo di più su tale soggetto, perchè mi sembra pericoloso il rimestarlo troppo. Dio voglia però, che i più giovani valgano i vecchi e che non si venga togliendo la saldezza di quell'esercito, che sul nucleo del valoroso e forte piemontese si venne accrescendo ad esercito italiano e nazionale. Nell'esercito sta davvero l'unità della patria, con queste aure di regionalismo che spirano, dacchè nel Governo si strinsero in un infausto connubio la debolezza colla prepotenza.

A questo connubio è dovuto, che la crisi ministeriale sia in permanenza, ed anche che non abbia una risoluzione qualsiasi. È positivo, che nell'ultimo Consiglio de' ministri il Nicotera e lo Zanardelli si bisticciarono fortemente, fino a dare poscia la loro rinunzia, non volendo il secondo, e lo disse, nè lasciare che il Nicotera faccia anche il ministro dei lavori pubblici, nè cedere alle pressioni dell'affarismo incalzante da tutte le parti. Il Depretis, che conosce come a levarci un mattone dalla volta del suo già sconnesso Ministero corre rischio di tutto rovinare, è sempre pronto a tappare lo sdruscio ed a diferire a domani ognicosa. Intanto il Ministero fa riflettere sull'Italia, nella gravissima situazione di adesso, le sue malattie fisiche e morali e quelle della Maggioranza, che non si può più dire che lo sostenga, se minaccia di rovesciarlo e forse non lo terrà in piedi all'ultimo momento, che colla speranza di modificarlo in parte e per il timore di vedere venir innanzi il Sella, sebbene questo non ci pensi e rifugga nei momenti attuali da qualunque manifestazione di partito.

Il Minghetti ha fatto un notevolissimo e vivamente incalzante discorso, nella quale censurò da par suo la politica finanziaria senza sistema e tutta spedienti e contraddizioni del Depretis. Questi, per tenere assieme la Maggioranza, la raduna domani sera alla Minerva. Per parlarvi della discussione aspetto che proceda alquanto innanzi.

Gli affari di Francia continuano ad essere sulle bocche di tutti; ed i pellegrini fra i piedi della gente. Non sono però in quell'eccessivo numero che si diceva. Anzi si dice che finora a Roma non sieno venuti più di 8000, e che non sieno per venircene più che altrettanti. Torneranno a casa tutti pieni di amuleti e decisi a fare la propaganda colle catene di San Pietro. Il culto della materia e dei feticci non è ancora finito e nell'Europa e soprattutto nella *grande Nation* c'è ancora molto dell'africano. Non pensano, che quelle catene sono per loro più che per noi!

— Da Conegliano ci scrivono che jersera (22) il convito dato all'onor. Bonghi deputato di quel Collegio fu brillantissimo. Ci assistevano oltre un centinajo di persone, tra le quali parecchi deputati e rappresentanti della stampa ed Associazioni costituzionali del Veneto, tra cui la friulana.

Il convito fu dato nella sala del Casino del Teatro. Il discorso del Bonghi fu felicissimo, soprattutto per avere preso a parlare del *progresso* e mostrato in che cosa esso consiste, in che l'Italia ha progredito e dovrebbe progredire, in che disgraziatamente quelli che *progressisti* si chiamano, ma a quanto pare dal *non progredire*, non progrediscono affatto, e lo dimostrò passando in rivista l'uno dopo l'altro i diversi ministeri.

Egli si presentò come rappresentante di tutto il Collegio e quindi anche dei progressisti che gli votarono contro, appunto perchè loda ed ama l'idea del progresso, che però non era nuova. Soltanto il pubblico non s'era forse accorto del progresso fatto e grande, come non si accorse di quello che fa tutti i giorni un organismo vivente e robusto, quello p. e. di una pianta, che grandeggia con uno svolgimento naturale ed ordinato.

Il Bonghi considerò giustamente come un progresso dell'Italia anche l'essere stato egli Napoletano eletto in un Collegio del Veneto. S'io fossi, ei disse, ancora sulla cattedra, cui abbandonai per essere vostro rappresentante, potrei farvi una lunga e così grande descrizione del progresso ideale, che non basterebbe il tempo che si ha ad intendersi; ma bisogna venire a qualcosa di concreto. Ha progredito il Ministero progressista? Se lo avesse fatto, avrebbero avuto torto gli elettori di Conegliano ad eleggere lui.

E qui, esimendosi per ragioni personali dal parlare del ministro dell'istruzione pubblica, mostrò che quello dell'agricoltura aveva bensì compiuto quello che aveva iniziato l'antecessore per la scuola di enologia di Conegliano; ma aveva abbandonato i trattati di commercio che si erano iniziati. Quello dei lavori pubblici tornò indietro, per paura di continuare il progresso vecchio con uno nuovo nell'idea di svincolare le ferrovie dalle mani straniere, come s'aveva voluto fare per motivi anche politici e militari. Il Ministro della marina è anch'egli sulla via del fare e disfare, per l'intromettersi della politica nelle cose tecniche, che dovrebbero essere sottratte allo spirito di partito. Seriamente parlò dell'esercito nel quale era convenuto da tutti che Mezzacapo dovesse continuare Ricotti, ed invece lascia indietro molte cose, altre ne scompone per fretta, offendendo la stabilità degli ordini militari e facendo entrare la politica dove non ci dovrebbe entrare. Così mostrò il Depretis non punto progredito nelle finanze nè il Mancini nella quistione ecclesiastica e biasimò severamente il Nicotera nelle sue misure illegali.

Ma, obbligati dalla tirannia del tempo e dello spazio a compendiare il compendio della nostra corrispondenza, dobbiamo rimettere a domani di parlarne più a lungo.

Notiamo soltanto quanto felice fu la mente acuta del Bonghi nell'esaminare ad uno ad uno i mancati progressi, che pure erano facili dopo tanti e sì grandi progressi dei predecessori.

Sono discorsi, ci dicono, che fanno bene, perchè riportano le menti a quelle alte sfere da cui non si avrebbe dovuto mai discendere. Il partito che si accontenta di chiamarsi e di essere liberale, farà bene a mettersi sovente a contatto del pubblico in tutte le parti d'Italia, ad osservare, studiare, ascoltare e parlare. È questa la vera via sulla quale incontrare il progresso, riconoscerlo, operarlo.

Di quando in quando, nel concerto delle notizie della guerra, risuona una nota che accenna alla possibilità di ulteriori complicazioni. Oggi, ad esempio, il *Times* afferma che l'Inghilterra si opporrà a tutto ciò che tendesse ad impedire il libero passaggio pel Canale di Suez delle navi mercantili e delle navi da guerra delle Potenze neutrali. Finora peraltro la Russia non ha manifestata alcuna intenzione di voler attuare ciò che, secondo il *Times*, provocherebbe l'entrata in azione anche dell'Inghilterra.

A un'altra causa di allarme in chi teme che la guerra si estende oltre il suo attuale teatro, accenna oggi la *Presse* di Vienna. Se non che questo giornale cerca di dimostrare che su tal proposito non v'è nulla a temere. La neutralità della piccola Valacchia, essa scrive, non fu chiesta dall'Austria, e quindi il passaggio dell'Aluta per parte dei russi non può far sorgere alcun pericolo di un attrito coll'Austria. Solo riguardo alla Serbia l'Austria espose dei desideri, e questi « sono stati assecondati ». L'aria che spira a Belgrado non sembra tale peraltro da indurre la persuasione che i " desideri dell'Austria „ possano essere "assecondati„ anche quando la guerra prenderà l'atteso svi-

luppo. Un dispaccio oggi dice anzi che la "Serbia agirà in breve.„ E allora?

Dal teatro della guerra in Rumenia nemmeno oggi ci giunsero notizie importanti. Si dice che i russi hanno occupato non solo Oltenitza, ma anche Giurgevo e Kalafat, che erano prima occupate dalle truppe rumene. Queste, del resto, agiscono di pieno accordo coi russi e prendono parte attivamente alla guerra, avendo le Camere di Bukarest proclamato l'indipendenza della Rumenia dalla Porta. Oggi poi si annunzia che il bombardamento di Widdino è prossimo e che importanti avvenimenti sono attesi in breve. In Asia frattanto si continua a combattere. I russi cercano di riprendere ai turchi Sukum-Kalè. Alle ultime date si combatteva in que' dintorni con esito incerto.

Il timore di quel cambiamento che è effettivamente avvenuto in Francia, era nutrito già da qualche tempo in Germania. «Il timore di un cambiamento di sistema in Francia (così scrivevano, fino dal 14 corr., da Berlino all'*Havas*), con un gabinetto più o meno sospetto di clericalismo suggerì le recenti misure militari, misure che adottaronsi non già contro la Francia, non già contro il governo attuale (Jules Simon), ma contro l'eventualità di un cambiamento e per prevenire tentazioni pericolose». Il cambiamento è avvenuto. Ora è a vedersi «se alle tentazioni pericolose» il nuovo ministero francese vorrà resistere.

— Un dispaccio da Roma alla *Gazzetta di Venezia* dice che il discorso dell'on. Minghetti contro la tassa degli zuccheri eserciterà una grande influenza sulla votazione della Camera.

— Discorrendo del ricevimento dell'onorevole Sella al Quirinale, il *Bersagliere* afferma che l'udienza fu domandata dal Sella per presentare al Sovrano l'iscrizione relativa al Club alpino presieduto dal Re.

— Avendo il generale Ricotti domandato l'aspettativa per motivi di famiglia, l'on. Mezzacapo non gliela accordò. La *Libertà* deplora la risoluzione presa dall'on. Ricotti.

— Il 21 corr. si celebrò in San Pietro il giubileo episcopale del Papa, con concorso mediocre di gente. Quindi il Papa inaugurò la esposizione dei doni.

— Il ministro Brin ha ordinato ingenti commissioni di carbon fossile dalla miniera di Monte Promina in Dalmazia, che è in attività da poco tempo sotto la gestione d'una compagnia industriale austro-italica. Di quel carbone, ch'è d'eccellente qualità, verranno fatti depositi in Ancona, a Bari a Brindisi e alla Spezia. (*Unione*)

— È molto commentato il fatto che il governo italiano non ha ancora proclamato ufficialmente la neutralità fra i belligeranti russo-turchi, ordinando ai sudditi italiani, di non prendere parte nè per gli uni nè per gli altri.

— Scrivono da Roma al *Movimento* che il Re era assolutamente contrario alle ultime disposizioni del Ministro Mezzacapo nell'alto personale militare, e non vi si arrese, dopo molto tempo di resistenza, se non dietro le insistenze del Depretis, che si fecero più vive dopo gli ultimi avvenimenti di Francia.

— Oltre le dichiarazioni del duca di Noailles al governo italiano a Roma e del conte di Gontant-Byron al governo germanico a Berlino, si afferma nei circoli politici che il Duca di Magenta abbia scritto una lettera rassicurante al re Vittorio Emanuele e all'imperatore Guglielmo circa l'ultima crisi parlamentare.

— Il ministro Mezzacapo, interpellato da qualche deputato ministeriale, ebbe a rispondere che se per un'eventualità improvvisa occorresse la mobilizzazione completa della nostra armata, in meno d'una settimana la si può portare dal piede di pace a quello di guerra.

— Si scrive da Parigi che in seguito al cambiamento politico avvenuto, si mantiene ivi una certa inquietudine. Gli affari si sono arenati: grosse ditte di commercio hanno dato ordine ai loro agenti di non vendere che a contanti.

— La compagnia a vapore del Lloyd austro-ungarico i cui piroscafi erano addetti unicamente al servizio degli scali d'Oriente, comincia a risentire gli effetti dell'attuale conflitto. Affermasi che l'Imperatore d'Austria, che è uno dei principali azionisti, sia venuto in suo soccorso con una sovvenzione di molte migliaia di fiorini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Il *Jour. Officiel* pubblica un nuovo movimento nelle Prefetture che comprende 14 Prefetti, tre dei quali destituiti, cinque che non accettarono il posto, quattro traslocati.

Londra 22. Il *Times* dice che l'Inghilterra ha notificato che si opporrà a tutto ciò che potesse impedire il passaggio del Canale di Suez ai bastimenti mercantili e alle navi da guerra neutrali.

Bucarest 20. (ritardato). Alla Camera, Cogalniceano dichiarò: « Siamo una nazione libera indipendente, ma per fare accettare l'indipendenza dobbiamo perorare la nostra causa presso l'Europa ». La Camera approvò all'unanimità la seguente proposta: « La Camera prende atto della guerra fra la Rumenia e la Turchia, della rottura dei vincoli colla Porta, dell'indipendenza voluta da tutti che ricevette consecrazione ufficiale; calcola sulla giustizia delle Potenze garanti ». Il Senato approvò all'unanimità una mozione d'indipendenza analoga e votò la creazione di un Ordine militare.

Galatz 22. Domani avrà luogo la dichiarazione assoluta di guerra della Rumenia alla Sublime Porta. Il manifesto del principe è già stampato e si rivolge "ai rumeni„. Si sta formando un corpo di volontari con rumeni della Transilvania e della Bucovina.

Oltenitza 22. Le truppe russe occuparono questa città senza colpo ferire. Nè i soldati, nè i *monitors* turchi fecero fuoco.

Kalafat 22. Vennero spedite truppe a Vercerova, temendosi l'invasione di Ada Kaleh. Attendonsi l'importanti avvenimenti.

È prossimo il bombardamento di Viddino. Gli armamenti vengono proseguiti a tutta forza. Quindicimila uomini sono raccolti a Turn Severin. Il colonnello Nicolich dirige le fortificazioni di Negotin.

Belgrado 22. Si fanno grandi preparativi di guerra: la Serbia agirà in breve.

Parigi 21. Al *boulevard* corrono voci di convenzioni russo-inglesi per Suez e Costantinopoli.

Costantinopoli 20. Un dispaccio di Hassan dice che 5000 Russi e 7000 Cosacchi attaccarono venerdì i Turchi nei dintorni di Sucum-Calè. I Turchi, sostenuti dalla flotta, ebbero qualche vantaggio. Una compagnia di Cosacchi fu distrutta; il combattimento continua. Un dispaccio di Muhtar, di venerdì, conferma che il combattimento di Karadagh, fra Kars e Ardagan, fu sfavorevole ai Russi.

Vienna 22. A proposito delle voci sparse da varii giornali per il passaggio dell'Aluta per parte dei russi, ad onta della neutralizzazione della piccola Valacchia, la *Presse* dichiara che tale neutralizzazione non fu nè chiesta nè assentita, e che soltanto riguardo alla Serbia, l'Austria espresse dei desiderî che furono anche assecondati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Camera dei deputati). Notificasi la promozione al grado di tenente generale del deputato Dezza; perciò si dichiara vacante il Collegio di Codogno.

Si comunica una lettera dell'on. Secondi, deputato di Melegnano, rinunziante al mandato; ma Bertani propone e la Camera approva, di concedergli invece due mesi di congedo.

Dichiarasi ad istanza di Zanchini l'urgenza di una petizione di 104 principali fabbricanti di birra delle Provincie del Regno, che dimostrano la necessità di riformare la legge del 1874 concernente l'imposta sulla fabbricazione della birra.

Leggesi una proposta di legge dell'on. Bertani diretta a surrogare alla tassa sul macinato un'altra tassa sulla produzione del frumento, riso, grano turco, segala, avena ed orzo.

Si determina poscia, nei giorni in cui non si riuniscono gli Ufficii, di incominciare le sedute pubbliche al tocco e chiuderle alle sette.

Riprendesi la discussione generale sullo schema per la tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e sulla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Favale dichiarasi contrario alla legge; ritiene che la nuova tassa non sia richiesta dalle condizioni del bilancio, non serva in caso di guerra a dare un sussidio ragguardevole, contraddica alla politica commerciale e liberale inaugurata da Cavour, non giovi neppure alla estinzione del corso forzoso. Essa conduce solamente a far perdere la fiducia alle nostre istituzioni, poichè essa smentisce le promesse fatte a Stradella.

Toscanelli ammette in massima la nuova tassa proposta, ma soggiunge di non potere a meno di censurare la maggior parte degli atti finanziari, amministrativi e politici del presente ministero, e di temerne gli effetti, come pure di non potere a meno di ritenere che per restare ministeriale bisogna cessare di dirsi progressista e sostenitore del programma di Stradella.

Marazio combatte apertamente il progetto come contrario ai principi economici professati dalla parte liberale, contrario alle promesse contenute nel programma ministeriale, come quello che senza necessità o ragione impone un aumento di tasse che colpiscono dei generi di consumo generalissimo e quasi indispensabile, e che pertanto produrrà nella popolazione una impressione cattiva, e nelle circostanze che si preparano forse dannosa.

Leardi assume la difesa della legge, e dimostra, con argomenti desunti dalle nostre leggi finanziarie, e dall'esame del nostro bilancio, l'opportunità d'introdurre questa nuova tassa.

Stante l'ora tarda, si differisce a domani il seguito del discorso. — Si annunziano due interrogazioni, una di Savini e l'altra di Cavallotti ai ministri degli esteri, dell'interno ed al guardasigilli intorno all'ultimo mutamento politico avvenuto in Francia, in rapporto collo andamento della politica italiana all'estero e all'interno, le quali interrogazioni avranno luogo domani in principio della seduta.

Bucarest 20. Il ponte della ferrovia attraversante l'Aluta si è rotto; dieci vagoni di merci caddero nella riviera.

Roma 22. Il Papa ha dato udienza a numerosi pellegrini. Fu ricevuto anche il giornalista Auer, che presentò quattro volumi di sottoscrizioni a un indirizzo, e lettere di 200,000 fanciulli tedeschi. Il Papa ringraziò esprimendo la sua soddisfazione.

Berlino 22. La presenza di Bismarck offre opportunità a conferenze che stanno in relazione coi fatti recentemente avvenuti all'estero. Il suo arrivo però, prima di recarsi a Kissingen, ora già stato prima stabilito, e non è stato occasionato da uno speciale motivo politico.

Pietroburgo 22. Il *Regierungsbote* pubblica un autografo dello Czar al ministro della giustizia, che lo ringrazia colle più lusinghiere espressioni per il buono stato in cui si trovano tutti i rami del servizio dell'esercito, ed al quale si deve se l'esercito si trova in condizione di adempire prontamente e perfettamente ai suoi santi doveri. Ai 2 di giugno lo Czar partirà per l'esercito del Danubio; tra il suo seguito si troveranno anche Hamburger e Jomini.

Copenhagen 22. Il ministero degli esteri pubblicò una notificazione sulle norme da osservarsi dai naviganti durante la guerra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 19 maggio.* — Bollettino ufficiale delle sete, cascami relativi articoli in lire italiane (carta) al chilogrammo.

Greggie

Classiche 9[10 l. 85 e 86 50, Sublimi l. 84 e l. 85 75, Belle l. 76 e l. 79, Classiche 10[12 l. 85 e l. 86, Sublime l. 79 e l. 81.

Trame nostrane a due capi.

Classiche 20[24 l. 85 e l. 86, Sublime l. 83 e l. 84, Belle l. 78 e l. 80, Belle 24[26 l. 76 e l. 78, sec. l. 72, Friul. subl. 24[32 l. 79, Nostr. subl. 36[40 l. 83.50 e l. 84, sec. 71.

A tre capi.

Belle corr. 34[38 l. 83 e l. 84 sec. l. 77, Buone corr. 36[40 l. 82, sec. l. 74 50.

Organzini strafilati.

Clas marca 18[20 l. 98, Classici l. 93 e l. 94, Sublimi l. 91 e l. 92, Belli corr. l. 90 e l. 91, sec. 8[illegible] 50, Classici 20[22 l. 93 e l. 94, Sublimi l. 90 e l. 91, Belli l. 84 e l. 87 sec. 82.

Greggie asiatiche.

Bhiresi Tsatlec 4 1[4 l. 43 oro, detti simili 4 l. 4 50 oro.

Cascami.

Strusa a vapore l. 12 50; Strazza di seta chinese l. 14, Doppi in grane l. 6.50.

Olii. *Napoli 19 maggio.* Gallipoli contante per quint. 108 05, id. 10 agosto per quint. 109 20, id. marzo 1878 per quint. 113 38, Gioja contanti per quint. 108 58, id. 10 agosto per quintale 109 63.

Bestiami. *Bologna 20 maggio.* I capi buoni da macello ben pingui e di bella fattura sono di più in più richiesti dall'estero e pagati caro; e di conseguenza vanno acquistando anche le carni un po' più andanti pel consumo locale ed i vitelli poppanti destinati alla macelleria. Nel bestiame da allievi, e nei bovi da giogo i mercati ultimi, della settimana che chiude, segnano piuttosto tendenza a ribasso. Oscillazioni momentanee, che non mutano la buona mercatura assicurata, al dire di chi ha mano in siffatto commercio, da tutte le contingenze dell'annata che corre.

Manzi da macello 1ª qualità al quint. 165 a a 180 id. 2ª qualità al quint. 150 a 160.

— *Treviso, 22 maggio: Prezzo medio* dei Bovi a peso vivo l. 78 il quintale, dei Vitelli a peso vivo l. 105 il quintale.

Prezzo medio dell'antecedente mercato: dei Bovi a peso vivo l. 78 il quintale, di Vitelli a peso vivo l. 100 il quintale.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.35	»	17.80
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 21 maggio

Rend. franc. 3 0[0	68.70	Obblig. ferr. rom.	212.—
" " 5 0[0	103.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	64.85	Londra vista	25.17[—
Ferr. lom. ven.	148.—	Cambio Italia	12 [—
Obblig. ferr. V. E.	207.—	Cons. Ingl.	—. [—
Ferrovie Romane	62.—	Egiziane	—.—

BERLINO 21 maggio

Austriache	346.—	Azioni	212.—
Lombarde	119.—	Rendita ital.	63.30

LONDRA 21 maggio

Cons. Inglese	94 1[4 a —.—	Cons. Spagn.	10 1[4 a —.—
" Ita.	63 5[8 a —.—	" Turco	8 1[16 a —.—

VENEZIA 22 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 73.10 73.9 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.50	L. 22.55
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 [—	" 2.45 [—
Bancanote austriache	" 2.19 [—	" 2.19 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Re. 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. 73.55	a L. 73.65
Re. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	" 71.40	" 71.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.60	a L. 22.55
Bancanote austriache	" 218.75	" 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 22 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.04 [—	6.05 [—
Da 20 franchi	"	10.31 [—	10.31 1[2
Sovrane inglesi	"	12.88	12.90
Lire turche	"	11.58 [—	11.60 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	112.65 [—	112.85 [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 19 al 22 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	58.10	58.35
Prestito nazionale	"	65.20	64.25
detto in oro	"	69.80	70.40
detto del 1860	"	107.75	107.75
Azioni della Banca nazionale	"	769.—	769.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	135.10	135.—
Londra per 10 lire sterl.	"	128.00	128.75
Argento	"	113. —	113.—
Da 20 franchi	"	10.34 [—	10.32 1[2
Zecchini	"	6.12 [—	6.11 —
100 marche imperiali	"	63.35 [—	63.30 [—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	751.0	751.3
Umidità relativa	63	74	84
Stato del Cielo	sereno	piovigg.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.	E.N.E.	calma
Vento (velocità chil.	1	6	0
Termometro centigrado	16.4	13.4	12.1

Temperatura (massima 20.6 / minima 10.8)

Temperatura minima all'aperto 8.0

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant. "	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
" 2.24 pom.	" 3.20 pom.
" 8.15 pom.	" 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territ. produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **Norcia** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito Norcia è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati oltre l'essere garantito in un modo tutt'affatto speciale, comperato al prezzo di emissione (l. 347.50) frutta più dell'8 010 l'anno (tenuto conto del maggior rimborso l. 500, entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877.

in Norcia presso la Tesoreria **Municipale;**
in Milano presso l'assuntore **Compagnoni Francesco,** Via S. Giuseppe n. 4.
In Udine presso la **Banca di Udine** e presso il sig. **Adolfo Luzzatto.**

I Fratelli Baiocchi

DI COLLODI
(PROVINCIA DI LUCCA)
tengono in Udine Via del Giglio N. 3.

Deposito di Carta e Cartoni di paglia, nonchè Olio d'Oliva di **LUCCA,** a modici prezzi.

AVVISO

presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

D'AFFITARE

fuori porta **Grazzano** casa per abitazione civile e ad uso commercio.
Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.
Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.
Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

N. 266

COMUNE DI FAGAGNA

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v., è aperto il concorso al posto di Mammana comunale coll'emolumento annuo di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Nel termine prescritto le concorrenti dirigeranno le loro domande a questa Segreteria Municipale corredate dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Diploma d'idoneità;

ogni altro documento comprovante servigi prestati.

Fra le aspiranti verrà proposta alla preferenza quella che proverà di possedere migliori cognizioni teorico-pratiche nell'arte di levare i parti in un esame che verrà fatto da una commissione presieduta dal medico comunale.

Le concorrenti dovranno perciò presentarsi a quest'Ufficio Municipale il giorno 20 giugno p. v. alle ore 9 ant.

Dalla Residenza Municipale
Fagagna 17 maggio 1877.

IL SINDACO
GIOVANNI VANNI DEGLI ONESTI

N. 337.

GIUNTE MUNICIPALI

DI CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO

AVVISO.

A tutto 1: luglio p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-chirurgica-ostetrica consorziale di Castelnuovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di l. 2143.50 pagabili in rate mensili postecipate soggette a trattenuta di Ricchezza Mobile.

La residenza è obbligatoria in Paludea Capoluogo del Comune di Castelnuovo.

Chiunque intende aspirarvi produrrà al Municipio di Castelnuovo regolare stanza corredata dei prescritti documenti entro il termine suindicato.

Gli oneri inerenti alla condotta sono ostensibili alle segreterie dei due Comuni Consorziati, nelle ore d'ufficio.

La nomina è di spettanza dei due Consigli Comunali.

Castelnuovo 14 maggio 1877.

Per la Giunta Municipale di Castelnuovo Il Sindaco
BASSUTTI
Per la Giunta Municipale di Travesio Il Sindaco
B. AGOSTI

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola,** ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

VIAGGIO

d'un

CACCIATORE NATURALISTA

nelle diverse parti del mondo

ovvero

prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi.

adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti. Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. 50, sono vendibili per sole L. 12, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da **L. 35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PRESSO ANGELO PISCHIUTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA IPPLETORIA

Nozioni di frenologia forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe S. Stefano „ 1.—
La Marmora. Segreti di Stato „ 1.—

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI
IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno. il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
»	» scura	»	—.50
»	grande bianca	»	—.80
»	piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
»	mezzano » »	»	1.—
»	grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Rossetter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROESTTER
DI
NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**
In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.